

**La storia** Sono gli edifici che più di altri hanno segnato le vicende di Bergamo lungo i secoli

## Una città narrata dalle torri

Campanone e Gombito rappresentano gli antichi fasti comunali  
Gli edifici del Novecento marcano lo sviluppo della modernità

di **CLAUDIO VISENTIN**

**S**i torna a parlare delle torri cittadine. Una torre spicca nel logo di «Bergamo 2019» e soprattutto il predossier discusso in questi giorni è costruito intorno a quattro torri simboliche, che rappresenterebbero la memoria e le identità, la razionalità, la creatività, e il belvedere. Curiosamente il dossier dell'ormai ex manager Riccardo Bertolini puntava invece sull'immagine evocativa delle porte, simbolo di apertura verso l'esterno piuttosto che di arroccamento. Ma i simboli del resto sono sempre sfuggenti, tanto più a Bergamo, città alta e bassa, aerea e terrena, murata e aperta sul piano, aristocratica e popolare, colta e produttiva, che non si

tuale di 52,7 metri. Eretta nel XII secolo dalla nobile famiglia dei Suardi-Colleoni, fa parte del corpo di fabbrica del palazzo della famiglia, l'attuale Palazzo del Podestà, a cavallo tra la piazza comunale e quella veneta e rinascimentale. Da quasi un millennio la torre proietta la sua ombra sui momenti più importanti della vita cittadina, sianola festa del santo patrono, la visita di Garibaldi o l'erezione dell'albero della libertà alla caduta del dominio veneto nel 1797. Le sue campane battono ogni sera alle 22 cento colpi per ricordare che un tempo a quell'ora si chiudevano le porte cittadine ed era dunque prudente affrettarsi se si era ancora per via, se non si voleva rischiare di dormire all'aperto. Oggi il «Campanone» è soprattutto

lascia facilmente racchiudere in una definizione o in una formula. E chissà anzi che proprio questa non sia la sua caratteristica più profonda, di essere molteplice e al tempo stesso sempre diversa da quel che appare.

Ma veniamo alle torri che spiccano nello skyline della città. Quella per eccellenza è naturalmente la Torre civica, in Piazza Vecchia. In origine era alta quasi 38 metri, ma per successivi sopralzi (per esempio dopo l'incendio del 1486) fu portata all'altezza at-

### Il simbolo

Le torri cittadine sono nel nuovo logo di «Bergamo 2019» invece delle Porte

una popolare attrazione per i turisti desiderosi di abbracciare la città in uno sguardo.

La Torre del Gombito circonda anch'essa al Medio Evo. Fu costruita nell'antico punto di incontro tra le due vie romane principali, il cardo e il decumano. Il nome Gombito discende dal latino *compitum*, perché da quell'incrocio si cominciavano a contare le strade secondarie. Costruita in blocchi di pietra arenaria, ascende fino a 51,60 metri (ma un tempo toccava i 64). La sua mole imponente con minime aperture ricorda i tempi delle lotte cittadine, quando si era sempre pronti a trasformare la propria dimora in una fortezza. Come nel 1206, quando la torre fu coinvolta negli scontri tra le famiglie guelfe e ghibelline dei Suardi e dei Rivo-

la. Nel '500 fu trasformata nella più pacifica «Torre dell'hostaria del Gombedo», ma ancora nel 1849 dalla sua sommità i patrioti spararono verso la Rocca. Dal 2010, restaurata e messa in sicurezza, è aperta al pubblico.

Un destino simile potrebbe toccare presto alla Torre dei Caduti, costruita su progetto dell'architetto Marcello Piacentini e inaugurata nel 1924 alla presenza di Benito Mussolini per commemorare i caduti bergamaschi nella Prima guerra mondiale, i cui

### La battaglia

La Torre del Gombito fu al centro di un combattimento tra i Suardi e i Rivola

nomi sono scolpiti in oro su marmo nero nel sacrario al primo piano. Sulla facciata quattro mascheroni in marmo di Zandobbio raffigurano i venti, sopra la statua in bronzo dell'Italia vittoriosa realizzata da Alfredo Faino. Oltre a ricordare il contributo dei bergamaschi alla Grande Guerra, dalle finestre della torre si aveva una visione privilegiata del centro cittadino colto nel suo trasformarsi da luogo di svolgimento della Fiera di Sant'Alessandro a moderno centro amministrativo e commerciale. Lo spazio davanti alla Torre dei caduti è stato da sempre il palcoscenico privilegiato della vita politica cittadina, fossero le sfilate del Ventennio o le manifestazioni operaie del secondo dopoguerra.

Meno brillante il presente

la. Nel '500 fu trasformata nella più pacifica «Torre dell'hostaria del Gombedo», ma ancora nel 1849 dalla sua sommità i patrioti spararono verso la Rocca. Dal 2010, restaurata e messa in sicurezza, è aperta al pubblico.

Un destino simile potrebbe toccare presto alla Torre dei Caduti, costruita su progetto dell'architetto Marcello Piacentini e inaugurata nel 1924 alla presenza di Benito Mussolini per commemorare i caduti bergamaschi nella Prima guerra mondiale, i cui

---

### La battaglia

La Torre del Gombito fu al centro di un combattimento tra i Suardi e i Rivola

---

nomi sono scolpiti in oro su marmo nero nel sacrario al primo piano. Sulla facciata quattro mascheroni in marmo di Zandobbio raffigurano i venti, sopra la statua in bronzo dell'Italia vittoriosa realizzata da Alfredo Faino. Oltre a ricordare il contributo dei bergamaschi alla Grande Guerra, dalle finestre della torre si aveva una visione privilegiata del centro cittadino colto nel suo trasformarsi dal luogo di svolgimento della Fiera di Sant'Alessandro a moderno centro amministrativo e commerciale. Lo spazio davanti alla Torre dei caduti è stato da sempre il palcoscenico privilegiato della vita politica cittadina, fossero le sfilate del Ventennio o le manifestazioni operaie del secondo dopoguerra.

Meno brillante il presente

della Torre del Galgario (un nome che deriva probabilmente da *calchera* o *calcarium*, forno da calce), in fondo a via Frizzoni. Di forma cilindrica, con la base del tronco conica, un tempo era ricoperta da un tetto di tegole. Oggi è l'unico resto delle 33 torri merlate di modesta altezza che scandivano il tracciato della cinta muraria (le Muraine) al tempo della Repubblica di Venezia. Costruite tra il 1430 e il 1438, per lungo tempo presidiarono il confine daziario cittadino, collegandosi all'antica cortina difensiva medievale di Città Alta. All'inizio del Novecento la soppressione del dazio portò all'abbattimento delle Muraine, diventate ormai un ostacolo alla crescita della città. Nonostante qualche anno fa si discutesse di un restauro, oggi la torre si presenta abbandonata, così come la vicina Caserma Montelungo, quasi a ricordare che anche i simboli cittadini

---

### L'incendio

La Torre civica andò a fuoco nel 1486. I successivi lavori la alzarono di 14 metri

---

devono fare i conti con la prosaica realtà dei bilanci e dei progetti.

E la storia di un altro e maggiore fallimento, se paragonato alle aspettative, è raccontata dalla Torre dei Venti, costruita nel 1940 sul raccordo dell'autostrada per Milano dall'architetto Alziro Bergonzo, autore di molti altri edifici del regime fascista a Bergamo. La Torre in laterizio di pianta ottagonale è decorata con sei grandi pannelli di Leone Lodi. Pensata per celebrare l'autostrada che le corre sotto, una delle prime costruite in Italia, lo scoppio della Seconda Guerra mondiale la lasciò non finita e senza un significato preciso. A quale di queste storie assomiglieranno le torri del 2019?